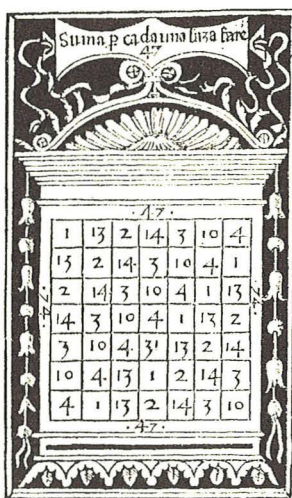


NICOLÒ BELLANCA

LA TEORIA DELLA FINANZA PUBBLICA IN ITALIA 1883-1946

SAGGIO STORICO SULLA SCUOLA ITALIANA
DI ECONOMIA PUBBLICA

La storiografia sugli studi finanziari italiani, sebbene assai ricca, presenta tre limiti: la frammentarietà (sono pochi i contributi d'insieme); l'autorievocazione (è spesso opera di esponenti di quella stessa tradizione, o di diretti discepoli); l'iperspecialismo (si mostra attenta quasi esclusivamente agli aspetti di stretta storia dell'analisi). In questo quadro, la ricerca di Bellanca si contraddistingue per il tentativo di rappresentare unitariamente la tradizione italiana, interpretata come una vera e propria 'scuola'. I vari programmi di ricerca che entro la 'scuola' dialogano tra loro, vengono inoltre ricostruiti, oltre che sul versante delle categorie e degli strumenti di teoria economica, anche su quelli delle ri-



flessioni di filosofia politica e di epistemologia.

Questa monografia - pubblicata nella collana dell'Accademia «La Colombaria» su proposta di Giacomo Becattini - rilegge le teorie che in Italia, lungo un sessantennio, giustificarono e qualificarono l'intervento statale nel campo economico. L'autore - ricercatore presso l'Istituto di economia politica «G. Prato» dell'Università di

Torino - discute cinque principali modelli teorici, attribuibili a Pantaleoni - Sax - Puviani, Mazzola, Conigliani, De Viti de Marco e Borgatta. Essi muovono dalla comune constatazione che l'attività finanziaria si dispiega così nel contesto dell'obbligazione politica, come nel contesto delle decisioni volontarie.

Accademia toscana di scienze e lettere «La Colombaria», vol. 128

1993, cm. 17 x 24, 350 pp. Lire 63.000

[ISBN 88 222 4039 1]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze



LEO S. OLSCHKI

Tel. 055 / 65.30.684 • Fax 65.30.214